

- 02 Focolari Laboratorio
- 03 CAA Mariachiara La recensione
- 04 Testimonianze



Cari Amici

Dicembre
2018

Notizie dell'Arche - Comunità L'Arcobaleno

Quarto Inferiore, 22 Novembre 2018

Cari Amici,

vi raggiungiamo quasi a fine corsa di questo anno che sembra passato in un lampo, con tutta la vita che lo ha riempito e il bene di cui ci siamo nutriti gli uni con gli altri.

Cosa trarre fuori dal tesoro di questo anno?

A fine settembre, come ogni anno, ci siamo soffermati con tutti gli assistenti di Laboratorio e di Focolare per guardare avanti e tracciare le linee dei diversi progetti in cui siamo coinvolti con i Ragazzi, dopo aver guardato indietro per dare valore alle cose ben fatte e agli errori commessi, alle conquiste e alle delusioni, che, come si sa, fanno parte del quotidiano vivere e osare di ciascuno. Nel corso della condivisione finale, il gruppo dei Focolari ha dato lettura del documento che hanno elaborato e che traccia l'identità dei Focolari stessi e illustra i traguardi che vorremmo raggiungere nel prossimo anno sociale (e direi sempre). L'introduzione di questo documento è il



primo dono che desidero condividere:

"Il centro della Comunità è la relazione di reciprocità.

Se la relazione è definita come il legame creato da interazioni ripetute, la vita del Focolare è un luogo in cui si realizza questa possibilità. Il nostro desiderio è di poter vivere, coi Ragazzi e tra di noi, e grazie ai Ragazzi, delle relazioni trasformanti, che siano per ciascuno fonte

di scoperta di sé. Questo sarà anche il dono e il segno che testimonieremo al di fuori della Comunità."

Il secondo dono che condivido tra i tanti che ci hanno arricchito, è di qualche settimana fa.

A fine novembre, insieme a Manca

Kastelic, la nostra Rappresentante Internazionale, è passata in Comunità Stacy Cates-Carney, Vice Responsabile Internazionale. Abbiamo condiviso il nostro abituale saluto del mattino, in cui ciascuno si sente visto e può vedere ciascuno, e un po' di tempo in cui ci siamo raccontati reciprocamente, soffermandoci sulla vita e le sfide della Federazione e quelle comuni a tante singole Comunità. Prima di lasciarci, Stacy ha domandato cosa avrebbe potuto riferire come caratteristica che ci contraddistingue: "siamo una Comunità sorridente!" ha detto con entusiasmo e convinzione Rosa.

Che immagine vera e bella della nostra Comunità! Sì, siamo davvero sorridenti e questo sorriso è il frutto discreto che nasce dalle relazioni tra noi, dal sentirci ed essere insieme nelle nostre giornate, con le loro luci e ombre;



Continua in ultima pagina

L'Arche e l'Arcobaleno nel tempo



Cari Amici,

come sapete la nostra Comunità l'Arcobaleno di Quarto Inferiore è una delle oltre 150 Comunità che in 38 paesi del mondo fanno parte della grande famiglia dell'Arche, o meglio l'Arche, come è conosciuta a livello internazionale.

In Italia, oltre all'Arcobaleno, fanno parte dell'Arche la Comunità "Il Chicco" di Ciampino e la "Casa nell'Albero" di Cagliari, quest'ultima ancora un progetto che muove i suoi primi passi. Recentemente i presidenti e i responsabili delle 3 Comunità si sono incontrati a Roma insieme a Stacy, vice coordinatrice internazionale, per condividere idee e prospettive sull'evoluzione delle nostre Comunità.

Come è naturale che sia, ad oltre 50 anni dalla nascita, l'Arche sta attraversando oggi un tempo di cambiamento, e nuove sfide si affacciano ogni giorno, coinvolgendo anche ogni singola Comunità. Dalla piccola casa in cui Jean Vanier accolse Raphael e Philippe nel 1964, l'Arche è oggi diventata una famiglia che accoglie oltre 10.000 persone con disabilità, in un mondo che oggi è molto lontano da quello che in cui nacque e si sviluppò l'esperienza dell'Arche.

Anche l'Arcobaleno in questi 17 anni è cambiato molto, e dal piccolo Focolare "il Cedro" in cui abitavano Albertina e Cristina insieme a Guenda e Daniela, oggi siamo diventati un centro socio-riabilitativo accreditato dalla Regione in cui vivono e lavorano oltre 30 persone con handicap, insieme ad oltre 60 tra assistenti e volontari. Ma nonostante tutto, lo spirito e la fede nella relazione che trasforma i nostri cuori è sempre la stessa di quel piccolo Focolare, ed al centro del nostro progetto comunitario.

Grazie a tutti gli amici, i volontari, i vicini che sostengono la Comunità, che è di tutti e non solo delle persone che abitano e lavorano all'Arcobaleno. Un grazie di cuore per l'amicizia e il tempo che donate alla Comunità, e per il concreto aiuto anche economico che ci consente di arrivare là dove da soli non ce la faremmo.

Giorgio Moretti



Un anno insieme in Laboratorio

Quest'anno il Laboratorio è stato protagonista di alcuni cambiamenti non solo organizzativi. Abbiamo accolto nuove persone Alessandro, Bianca, Cristian, Federica e Yuri, e ne abbiamo salutate altre: Alessandro e Gabriella che hanno continuato il loro cammino di vita su strade diverse.

Per mantenere sempre vivace e nuova la quotidianità, in relazione alle risposte migliori da dare alle esigenze dei Ragazzi, sono cambiati i referenti delle attività di lavoro e di benessere, riorganizzando gli spazi per renderli più funzionali alle nuove esigenze e alle nuove attività.

Oggi siamo un Laboratorio unico: abbiamo mandato in pensione "Civetta", "Tartaruga" e "Formica", e creato nuovi legami fra di noi, sperimentando che le relazioni possono nascere, rifiorire e rinnovarsi.

Perché cambiare?

Per chi lo stiamo facendo?

Queste le domande che ci siamo posti, soprattutto quando i cambiamenti non erano subito efficaci, hanno generato fatica, hanno richiesto una buona dose di fiducia dentro e fuori il Laboratorio.

Abbiamo cercato di ripeterci che occorre tempo, che ogni cambiamento, seppur progettato con attenzione, ha bisogno di una verifica costante per poter essere incisivo sulla realtà e di aggiustamenti ulteriori che lo rendano più efficace.

Imparare a darsi il permesso di sbagliare, non aver paura degli errori e ripartire da questi, non è semplice e questo "correggere il tiro" diventa un ottimo allenamento sempre meno faticoso e che da nuova vita alla motivazione del cambiamento stesso.

Che significato ha guardarsi indietro dopo un anno di cammino?

Per me significa rivolgere lo sguardo a chi vive in Laboratorio, osservare il loro viso, ascoltare i loro desideri, verificare se ciò che è stato fatto ha contribuito a renderli/ci tutti più felici.

Spesso i Ragazzi ci chiedono in modo chiaro cose semplici. Mi torna spesso in mente un'affermazione di Jean Vanier che siamo un segno e non la soluzione: nella sua fragilità "un segno" ha in sé il rischio di non essere efficace e comprensibile a tutti, ma può trasmettere qualcosa, far intuire, pensare e immaginare altro.

Ascoltando mio figlio ripetere una lezione di tecnica, riflettevo su quanto diceva: "L'energia non si crea né si distrugge, ma si trasforma, passando da una forma ad un'altra".

Continua in ultima pagina

Vita di Focolare

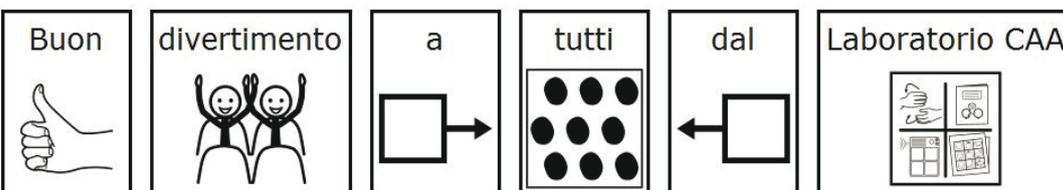
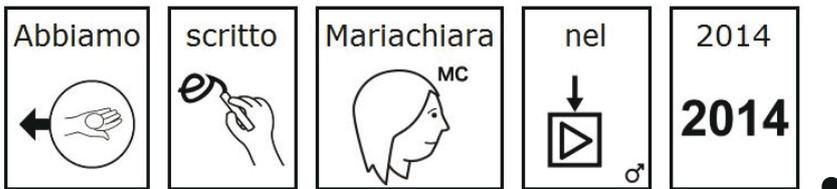
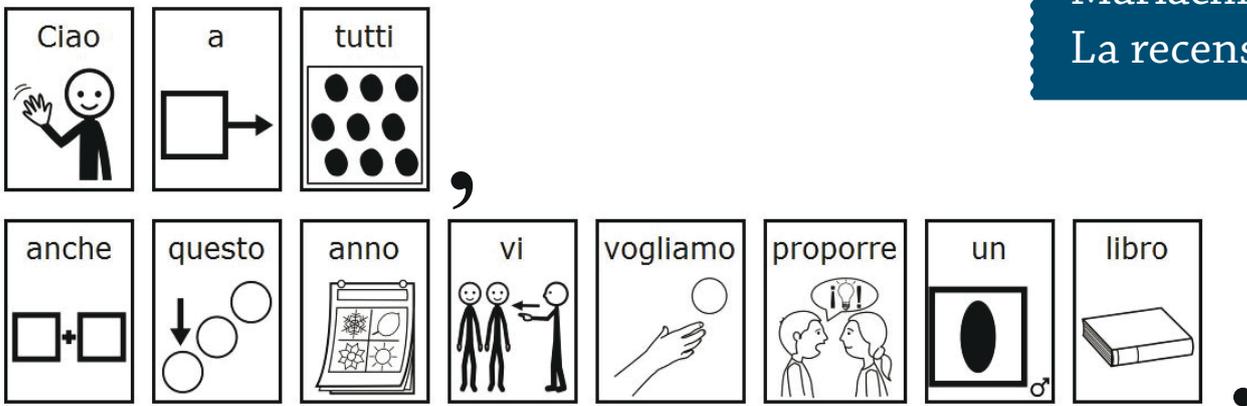


La gioia vera a volte è nascosta, stupenda e meravigliosa. Ed è lo stupore ciò per cui rendo grazie quest'anno, come responsabile dei Focolari. Lo stupore, quando una persona che credevo di conoscere bene, soprattutto nei suoi difetti, di punto in bianco dice o fa qualcosa che mi riempie di meraviglia.

Quest'anno dalla Comunità, dai Ragazzi e non solo, ho ricevuto spesso questo regalo. Una volta Maria Rosa mi ha detto "Per fare più amicizia si fa facendo del bene a chi è più fragile". È bellissimo. Che poi lei ne sia sempre capace, cosa importa? Lo sono forse io più di lei? Io sono stato pieno di stupore, lei mi stava rivelando e facendo riscoprire una verità. Un dono dell'Arche.

E ancora stupore davanti ad alcune immagini che ho vivide nella memoria, ad esempio un volo di palloncini colorati attorno al Cedro il 3 giugno pomeriggio, una tribù estiva e danzante davanti al Grano dopo una pizza condivisa, una 'gara di carrozzine' sotto i portici del centro che strappa sorrisi ai passanti, Cristina che prega per la Palestina. E tante altre immagini, che vi invito a venire a vedere e che sono certo ciascuno di noi vi potrà raccontare. O dipingere con gli occhi.

Simone Persiani



Questa è la recensione del libro "Mariachiara", scritto e illustrato dal "Gruppo Libri" della nostra Comunità.

Il libro è scritto in simboli per facilitare la lettura e la comprensione da parte di bambini, ragazzi e persone disabili.

Puoi trovare il libro da leggere online o da scaricare, assieme a tanti altri nel nostro sito internet all'indirizzo:

<http://www.larchebologna.it/biblioteca-caa>

Continua dalla copertina

nasce dall'accoglienza sincera e autentica di ciascuno dei Ragazzi, dal loro essere spontanei, dalla fiducia che ci insegnano, dalla schiettezza con cui vivono emozioni, sentimenti, esperienze.

Nasce dalla consapevolezza del valore inestimabile che ha il nostro essere insieme, il poter contare uno sull'altro, il nostro volerli bene.

Vorrei che ciascuno di voi leggendo queste poche pagine che raccontano la nostra Comunità, sentisse il desiderio di venire e vedere, avvicinarsi ed entrare nella gioia di sentirsi parte di questa festa della vita che celebriamo ogni giorno in Comunità.

Noi siamo già pronti sul cancello ad attendervi!

Teresa Mazzoni



Testimonianze

Di seguito riportiamo alcune testimonianze lasciate da volontari italiani e stranieri che anche quest'anno sono stati con noi.

Un ringraziamento particolare agli studenti aderenti al progetto di alternanza scuola/lavoro dell'IIS Crescenzi - Pacinotti - Sirani.

[...]Dopo un anno le persone con cui lavoro non sono più soltanto colleghi o abitanti. Sono diventate la mia famiglia. Vi voglio tanto tanto bene e avete un posto speciale nel mio cuore.

Grazie che mi avete dato una casa. Grazie che mi avete regalato un abbraccio o un sorriso quando non stavo bene. Grazie che mi avete fatto crescere. Non dimenticherò mai questa esperienza. Tornerò presto a trovarvi. Con affetto

Sophia S. da Augsburg

La generosità non è una cosa da tutti e questa Comunità è riuscita a trasmettermi questa e molte altre emozioni, facendomi capire che ogni persona possiede tantissime capacità che non vanno sottovalutate ma rafforzate sempre.

Grazie a tutti un bacio e un abbraccio.

Manila T.

Mi sono trovata molto bene sia con i Ragazzi che con gli operatori, è stata una bella esperienza, mi è piaciuto il fatto che i Ragazzi provino ad aiutarsi anche tra di loro e soprattutto il rapporto che si è instaurato con gli operatori, tutti molto gentili e simpatici. Un saluto speciale.

Gaia T.



Continua da pagina 2

Ho subito pensato all'energia di ciascuna delle persone che vivono il Laboratorio: il nostro lavoro quotidiano è farla emergere e trasformarla in qualcosa di bello che possa essere condiviso e diventare "segno".

Tutti i giorni, in ogni momento quest'energia si trasforma:

le frasi rituali diventano quadri o decorano borse, generano racconti;

i ricordi danno vita a dipinti;

i gesti delle mani modellano la creta e creano oggetti, oppure rendono il parco della Comunità un luogo bello e accogliente, ci portano in cima a una parete o fanno fare un canestro;

le gambe fanno correre oltre il traguardo;

la carta gettata si trasforma in biglietti di augurio e ringraziamento;

i tappi vengono riciclati e danno vita a qualcosa di nuovo;

i segni della CAA permettono di far comprendere nuovi significati;

il corpo può essere ascoltato, curato, rilassarsi, trovare

sollievo, fermarsi, sostare;

la musica, i colori, i profumi possono stimolare i nostri sensi e generare sorrisi;

l'improvvisazione può diventare teatro;

le poesie composte dal gruppo di scrittura sono capaci di emozionare se declamate insieme davanti a un pubblico.

Ogni giorno è l'alchimia dell'energia combinata di tutti che ci fa scoprire quanto la reciprocità della relazione sia fondamentale per la nostra vita.

Qualche volta la routine del nostro agire ci impedisce di cogliere quanto sia fondamentale il lavoro quotidiano, quanti significati trasmette e quanto sia indispensabile per offrire opportunità di relazione.

Spesso lo sguardo di chi arriva dall'esterno e condivide un tratto di cammino insieme a noi (volontari, tirocinanti, studentesse dell'alternanza scuola/lavoro o semplici visitatori) riesce a cogliere i significati più profondi che rischiamo di dimenticare sopraffatti dall'abitudine, restituendoci uno sguardo più luminoso sulla realtà nella quale siamo immersi.

Stefano Molinari



Sostieni i nostri progetti con una donazione

IBAN IT 96 E 05387 36850 000000923085 - C/C Postale 11737293

Con il tuo 5 per mille: C.F. 91181650374



Contatti

ASSOCIAZIONE ARCA
Comunità L'Arcobaleno Onlus
Via Badini, 4
Quarto Inferiore
40057 (BO)

arcabologna@arca-it.org
www.larchebologna.it

Tel. **051.767300**
Fax **051.6068640**
C.F.: **91181650374**

FACEBOOK:
[comunita.larcobaleno](https://www.facebook.com/comunita.larcobaleno)

INSTAGRAM:
[larche_arcobaleno](https://www.instagram.com/larche_arcobaleno)